



Camera di Commercio  
Avellino

# Lettura al cruscotto statistico

Avellino

1° Trimestre 2013



Camera di Commercio  
Avellino

**"InfoCamere"**

# LETTURA AL CRUSCOTTO STATISTICO

---

Provincia di Avellino

## 1. L'andamento degli addetti delle imprese campane al 31 dicembre 2012

## 2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

*2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

*2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi*

*2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi*

*2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"*

*2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali*

*2.6 Apertura e chiusura delle unità locali*

*2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio*

*2,8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

## 1. L'andamento degli addetti delle imprese campane al 31 dicembre 2012

Sul campione di 25.558 imprese attive della provincia di Avellino di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali<sup>1</sup>, (corrispondente a circa il 67% del totale delle imprese attive classificate) si registrano al 31 dicembre 2012, 72.277 addetti, di cui circa il 66% rappresentato da dipendenti e il 34% circa da "indipendenti".

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra una consistente riduzione degli addetti (-3,6%), causata dal crollo dei "dipendenti" (-5,3%), mentre il numero degli "indipendenti" rimane sostanzialmente costante .

Le società di capitali che in questo campione rappresentano circa il 13% delle imprese, assorbono il 40% degli occupati e addirittura il 58% dei "dipendenti". Le imprese "individuali" rappresentano invece circa il 41% degli addetti totali.

Nelle società di capitali, il 97% circa degli addetti è "dipendente". I "dipendenti" sono invece circa il 35% del totale nelle imprese individuali, e il 61% nelle società di persone.

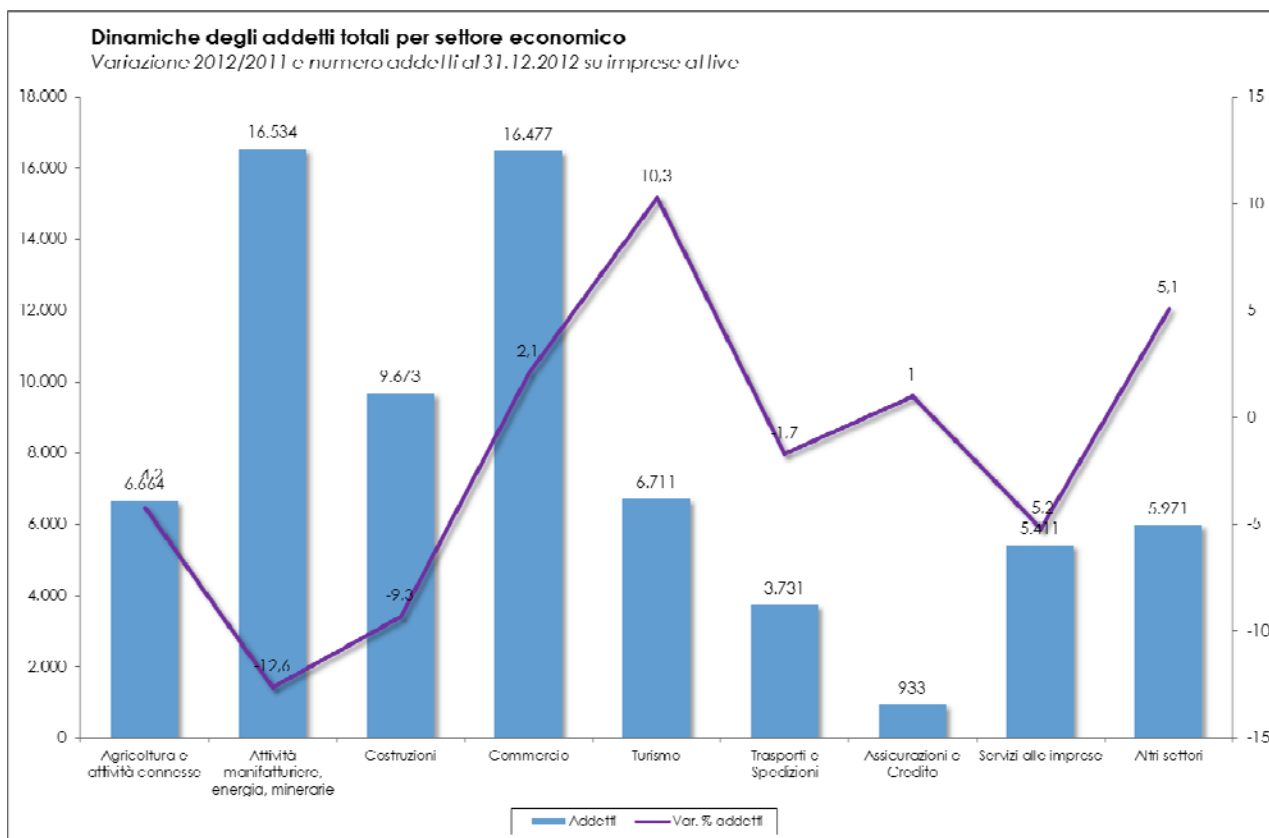
La dimensione media delle imprese del campione è di 2,8 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di oltre 8 addetti. Le imprese individuali hanno un valore medio di 1,6 unità.

Commercio e Manifatturiero assorbono quasi la metà del totale degli addetti, pesando ciascuno per circa il 23% del totale. Tutti gli altri comparti hanno un minore rilievo occupazionale, con le Costruzioni al 13%, Agricoltura e Turismo con poco più del 9%.

Rispetto all'occupazione nel quarto trimestre 2011, il Turismo registra un notevolissimo incremento pari ad oltre il 10%; in leggero aumento il Commercio (2,1%). Molto rilevante, invece, la diminuzione occupazionale nel Manifatturiero (di quasi il 13%) e nelle Costruzioni (oltre il 9%). Segno negativo anche nei Servizi alle imprese e in Agricoltura (rispettivamente -5% e -4%).

---

<sup>1</sup> I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata-



## 2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

### 2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Il primo trimestre del 2013 mostra un indebolimento del sistema imprenditoriale della provincia di Avellino; le cessazioni d'impresa sono state infatti in numero maggiore delle nuove iscrizioni (di circa il 16% il totale delle iscritte) e le aziende in fase di scioglimento/liquidazione o in procedure concorsuali sono state il 21% delle nuove iscritte. Il saldo negativo tra nuove iscritte e cessate nella provincia di Avellino risulta per altro proporzionalmente inferiore a quello complessivo a livello nazionale.

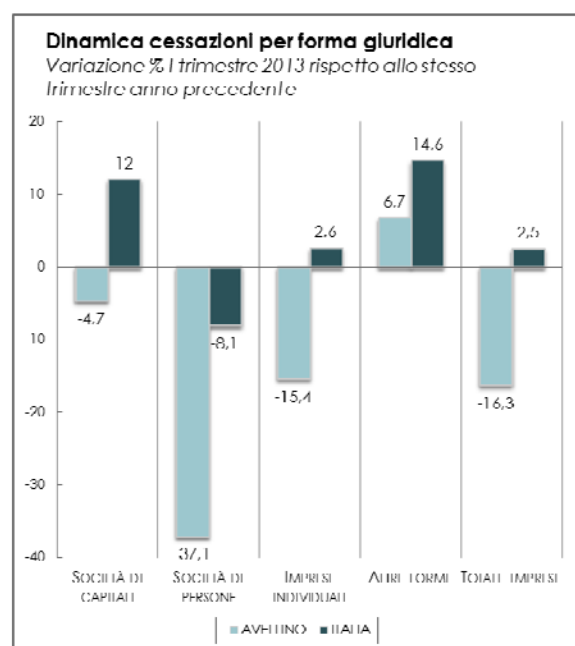
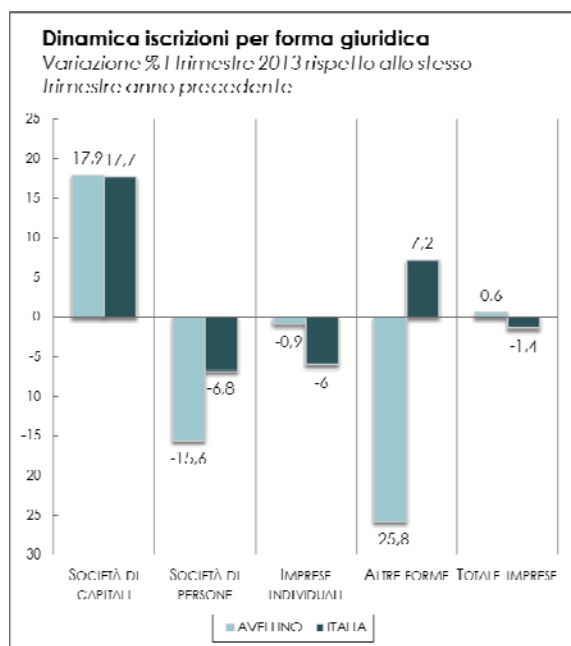
L'arretramento della base produttiva avellinese è attenuato dal saldo positivo tra apertura e chiusura di unità locali nel territorio provinciale.

Ulteriore aspetto positivo è il fatto che, rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una tenuta delle iscrizioni (che crescono dello 0,6%, mentre la media nazionale attestata sul -1,4%); al contrario, le cessazioni diminuiscono sensibilmente (-16,3%, mentre a livello nazionale aumentano del 2,5%).

Un segnale positivo arriva anche dalla forte riduzione (-46,3%) delle imprese entrate in scioglimento o liquidazione volontaria e di quelle sottoposte a procedure concorsuali (-17,4%).

È importante sottolineare che nel caso delle società di capitali, il saldo tra iscrizioni e cessazioni rimane ampiamente positivo (le prime sono più del doppio delle seconde), e le iscrizioni crescono rispetto al primo trimestre 2012 di quasi il 18%, mentre le cessazioni diminuiscono di quasi il 5%). Nel trimestre, quindi, la componente più strutturata del sistema produttivo avellinese ha beneficiato di un complessivo rafforzamento.

Le imprese individuali subiscono, invece una contrazione particolarmente pesante con le cessazioni che superano le iscrizioni di quasi il 50%. Le società di persone registrano un saldo tra iscrizioni e cessazioni leggermente positivo e una contrazione di pari livello sia delle prime che delle seconde rispetto al precedente trimestre.

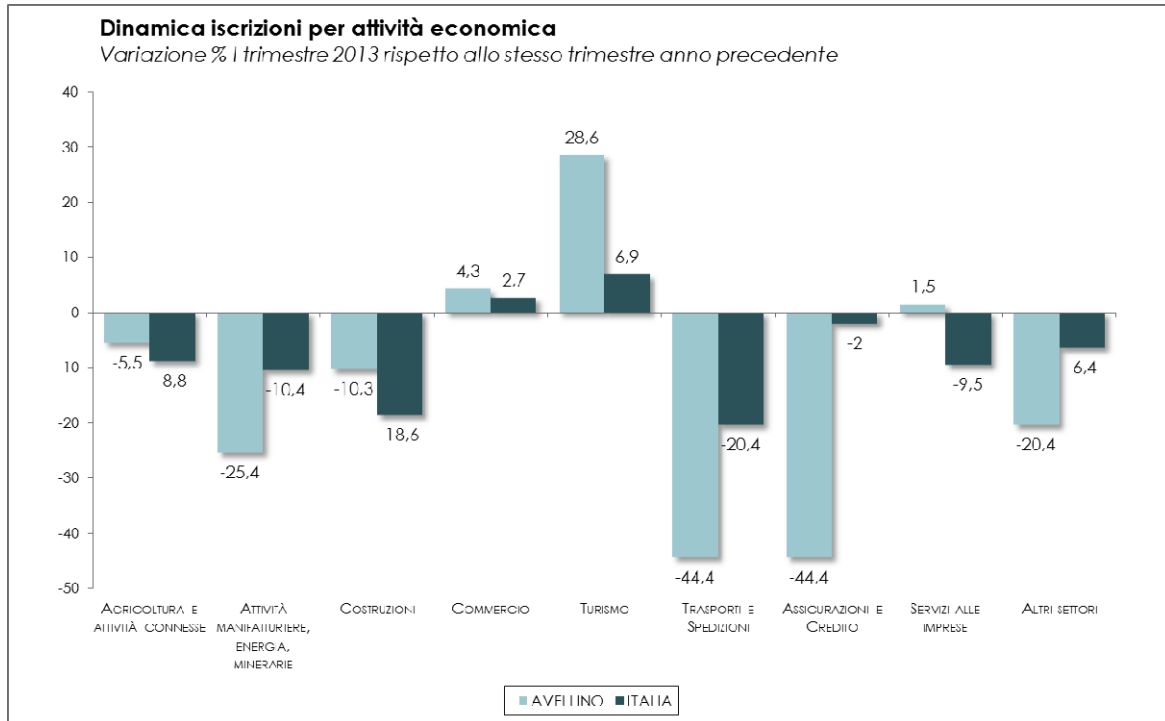


## 2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Il Commercio è di gran lunga il comparto con il maggior numero di iscrizioni (quasi il 39% del totale delle classificate); segue, a distanza, l'Agricoltura con il 15% e il Turismo con il 12%.

Rispetto al primo trimestre 2012, le iscrizioni di nuove imprese hanno andamenti molto diversi nei vari comparti. Eccelle il turismo con un incremento di quasi il 29%; in aumento, anche se molto più modesto, il

Commercio (+4,3%) e i Servizi alle imprese (+1,5%). In forte contrazione il Manifatturiero (-25%) e le Costruzioni (-10%); le rilevanti diminuzioni di Trasporti e spedizioni e Assicurazione e credito (-44,4%) vanno considerate alla luce del modesto numero di imprese operanti in questi comparti.



### 2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi

La distribuzione delle cessazioni è analoga a quella osservata per le iscrizioni, con il Commercio che registra il numero nettamente maggiore di casi (quasi il 32% del totale). Tra gli altri comparti, l'Agricoltura e le Costruzioni hanno subito un numero di cessazioni piuttosto elevato (pari rispettivamente al 22% e al 15% del totale).

Rispetto al precedente trimestre, le cessazioni aumentano di circa il 4% nel Manifatturiero e del 5% nei Servizi alle imprese. Diminuiscono, invece, in tutti gli altri comparti, con punte particolarmente elevate nell'Agricoltura (-38%) e nel Turismo (-15%).

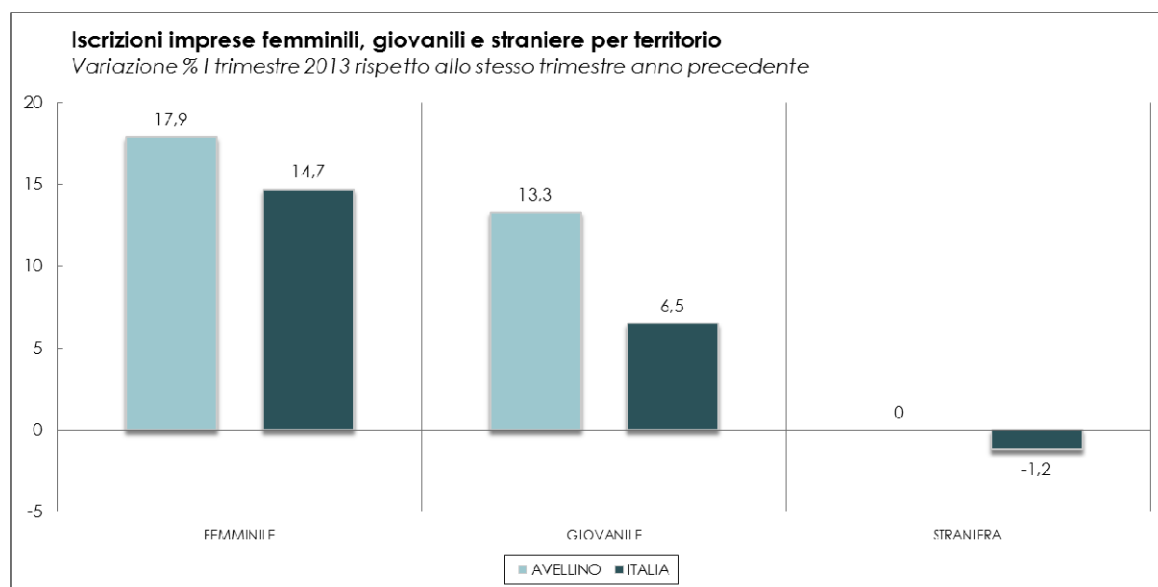
In tutti i comparti, le cessazioni sono più numerose delle iscrizioni, ad eccezione del Turismo che registra un saldo positivo.

### 2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Nel primo trimestre 2013, ben il 40% delle nuove iscritte sono imprese "giovanili"; rilevante anche il peso di quelle "femminili" al 33%. È, invece,

molto modesta l'importanza delle imprese "straniere" che arrivano al 6% circa delle nuove iscritte nel trimestre.

Le iscrizioni sono in aumento rispetto al primo trimestre 2012, di quasi il 18% nel caso delle "femminili"; del 13% circa quelle "giovanili"; non variano nel caso delle "straniere".

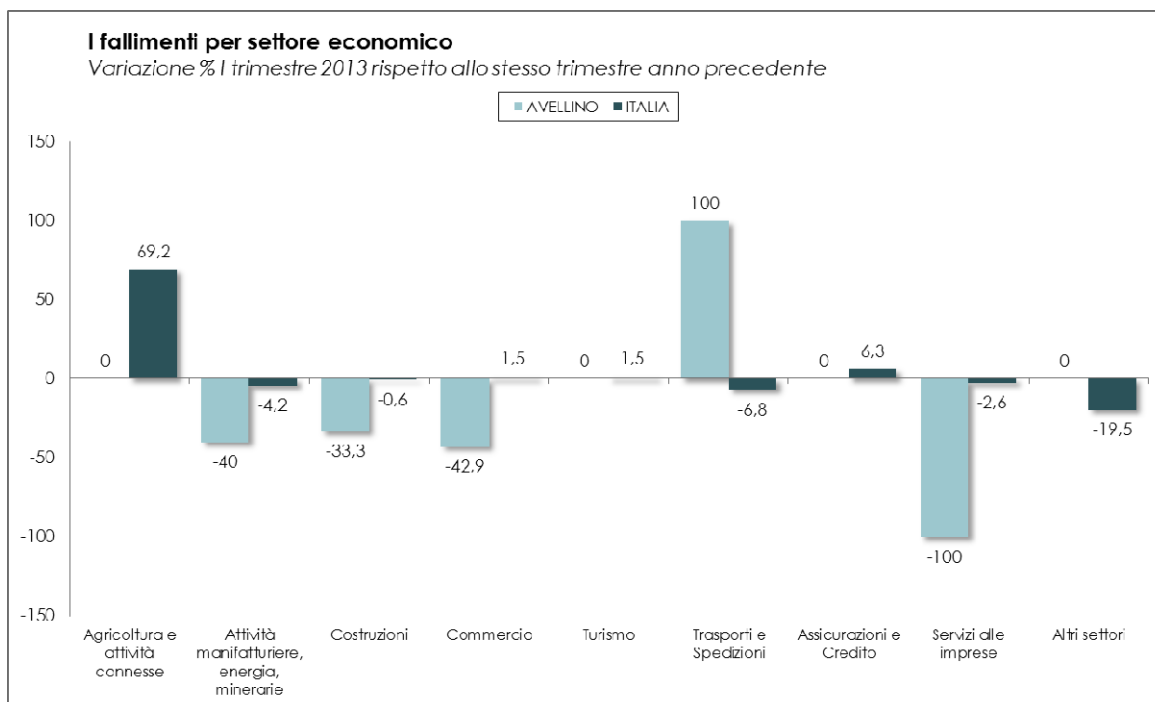
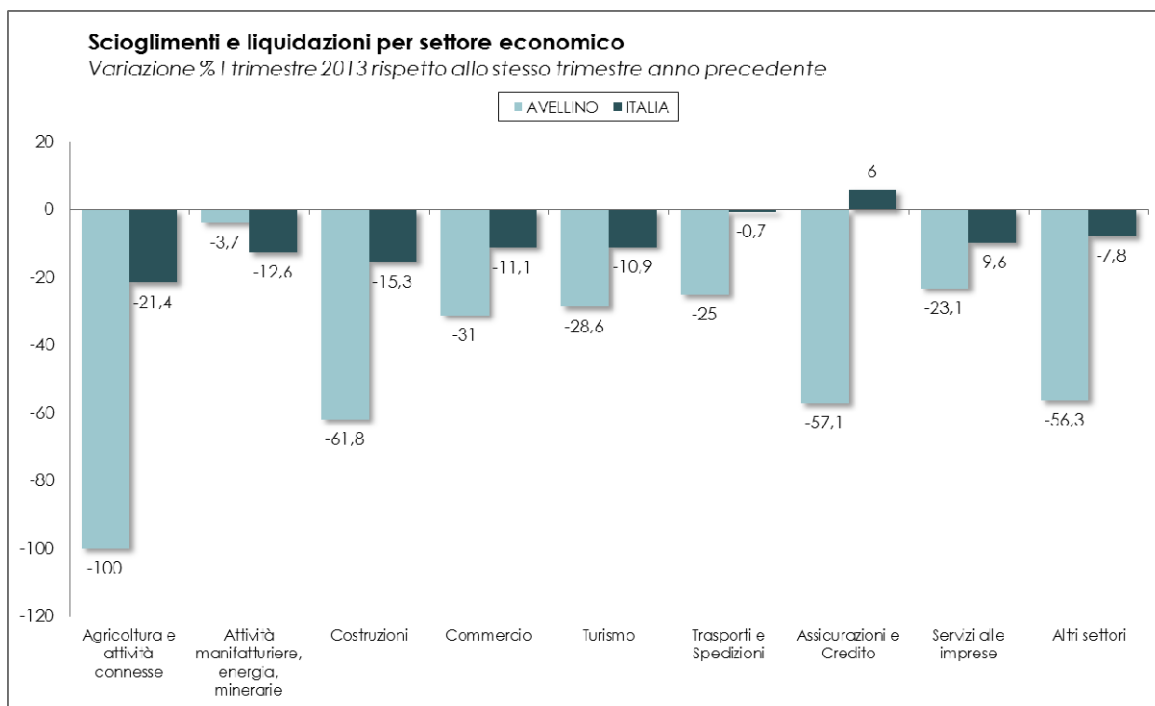


### *2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali*

Le imprese entrate nella fase di scioglimento o liquidazione nel primo trimestre 2013 sono state piuttosto numerose in rapporto alle nuove iscrizioni. È tuttavia confortante che il loro numero si sia ridotto di quasi il 47% rispetto al primo trimestre 2012 (risultato migliore di quello a livello nazionale dove la riduzione è stata dell'11%).

Il maggior numero degli scioglimenti e liquidazioni riguarda le aziende del Commercio e del Manifatturiero; relativamente numerosi i casi tra le aziende dei Servizi alle imprese e delle Costruzioni. Si distribuiscono in modo equilibrato tra società di capitali (in leggera prevalenza) e società di persone.

Sono in diminuzione anche i fallimenti e i concordati; il maggior numero di casi si osserva nel Commercio e nel Manifatturiero.



## 2.6 Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella provincia di Avellino nel primo trimestre del 2013 e quelle chiuse nello stesso periodo è positivo: 30 unità, pari a circa il



22% del totale delle aperture. Un dato in controtendenza con quello nazionale che vede prevalere delle chiusure.

Gran parte delle unità locali avviate o chiuse sono controllate da imprese registrate nella stessa provincia dove esse sono, o erano, localizzate. In questo ambito, il saldo positivo è particolarmente elevato; è anche positivo il saldo delle unità locali operanti nella provincia di Avellino e controllate da aziende non campane.

### *2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio*

In termini di unità locali attive, le imprese della provincia di Avellino mostrano nel primo trimestre 2013 un certo rafforzamento, con 45 unità locali aperte in più di quelle chiuse (pari al 19% circa del totale delle unità locali aperte). Il saldo positivo è proporzionalmente rilevante nel caso di unità locali aperte nella stessa provincia di Avellino o in altre province della Campania.

Il 71% delle nuove unità locali avviate sono localizzate nella stessa provincia dell'impresa controllante; per le chiusure, questa percentuale sale al 77%. La proiezione "extra - provinciale" delle imprese avellinesi risulta, dunque, piuttosto limitata; ancora più modesta è quella extra - regionale.

### *2.8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

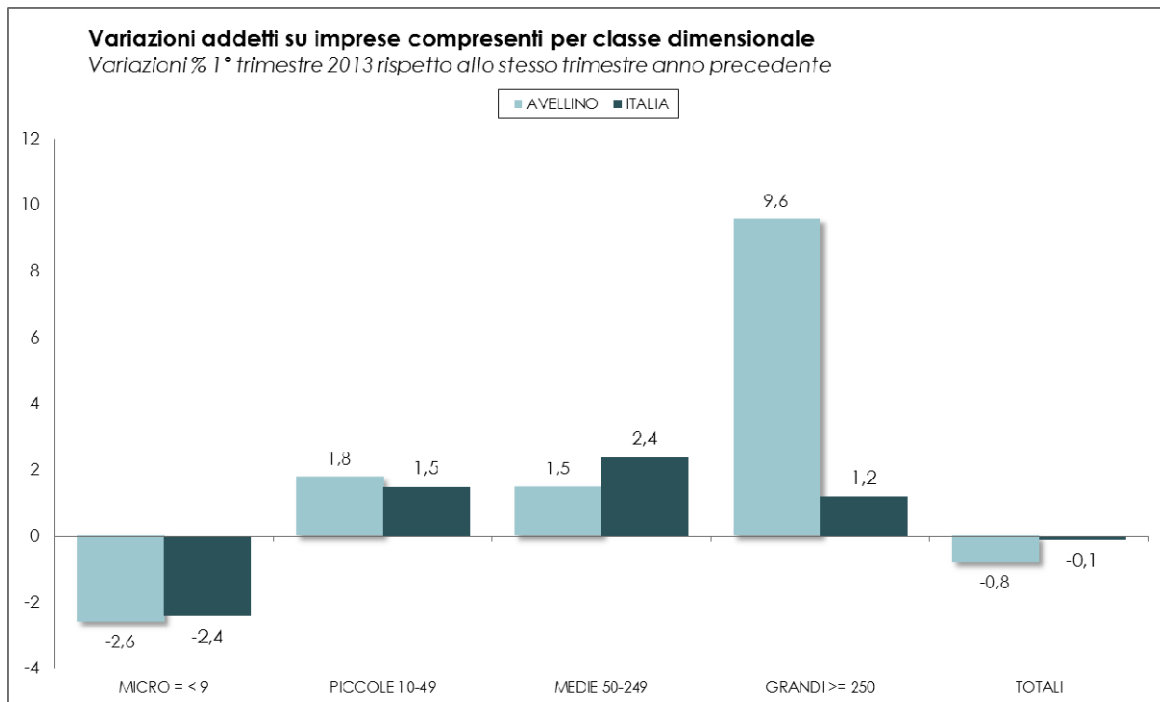
È stato considerato un campione di 23.890 imprese attive nella provincia di Avellino sia nel quarto trimestre 2012 che nello stesso trimestre dell'anno precedente.

Rispetto al quarto trimestre del 2011, le imprese hanno subito una diminuzione dell'occupazione di quasi l'1%, risultato peggiore di quello osservato a livello nazionale (-0,1%).

Considerato che a livello generale, l'occupazione ha avuto un andamento peggiore, questo risultato implica che le perdite occupazionali maggiori vadano imputate al fatto che la diminuzione di posti di lavoro determinata dalla chiusura delle imprese trova compensazione solo parziale nella nuova domanda attivata dalle aziende di nuova costituzione.

La dinamica dell'occupazione nelle imprese mostra situazioni molto diverse nei vari comparti. Nel Turismo si osserva un aumento di quasi il 6%; positivo l'andamento anche nel Commercio e nei Servizi alle imprese con incrementi intorno al 2%. Al contrario, un pesante arretramento dell'occupazione si ha nelle Costruzioni (-7,5%); rilevante anche le perdite nel Manifatturiero (quasi -3%) e in Agricoltura (-2%).

L'andamento dell'occupazione risulta fortemente correlato alla dimensione aziendale. Nelle "micro" imprese, diminuisce del 2,6%, ben oltre il valore osservato per l'intero campione. Aumenta invece nel caso delle piccole e delle medie, di un valore tra l'1,5 e l'1,8%; infine, nell'ambito delle "grandi" aziende, l'occupazione segna un incremento addirittura di quasi il 10%.





Camera di Commercio  
Avellino

#### UFFICIO STUDI E STATISTICA

Questa pubblicazione è stata realizzata dalla Camera di Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino in collaborazione con:

## ”InfoCamere”

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei contenuti nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con citazione espressa della fonte: “Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Avellino su dati Infocamere” CAMERA DI COMMERCIO DI AVELLINO Area Impresa - Ufficio Studi e Statistica Tel. 0825.694.206 – fax 0825.694.261 [www.av.camcom.gov.it](http://www.av.camcom.gov.it)

email: [statistica@av.camcom.it](mailto:statistica@av.camcom.it)

pec: [areaimpresa@av.legalmail.camcom.it](mailto:areaimpresa@av.legalmail.camcom.it)

Lettura cruscotto statistico